



Consiglio Regionale della Campania
Osservatorio sul Fenomeno della
Violenza sulle Donne

OSSERVATORIO SUL FENOMENO DELLA VIOLENZA SULLE DONNE
PROGETTUALITA' IN PROGRAMMA ANNUALITA' 2024

LEGGE ISTITUTIVA E FUNZIONI

Con legge regionale n.16 del 7 agosto 2014, art.1, comma 124, così come modificata dalla l.r. n. 6/2016 art. 24, comma 6, lett.a) è stato istituito l'Osservatorio sul Fenomeno della violenza sulle Donne, con sede presso gli uffici del Consiglio Regionale, con funzioni di contrasto attraverso iniziative culturali, vigilanza sulla qualità dei servizi prestati alle donne che hanno subito violenza e sulle modalità di comunicazione rese con ogni mezzo e monitoraggio del fenomeno attraverso la raccolta dati.

In particolare (stralcio legge regionale 7 agosto 2014, n. 16)

- a) promuove, in collaborazione con gli enti e le istituzioni che si occupano di violenza sulle donne, iniziative per la diffusione di una cultura per la prevenzione;
- b) accoglie segnalazioni in merito a violenze, esercita vigilanza sull'assistenza prestata alle donne vittime della violenza ricoverate in istituti o strutture residenziali o comunque in ambienti esterni alla propria famiglia segnalando agli organi competenti gli opportuni interventi;
- c) promuove, in accordo con la Presidenza del Consiglio regionale e con le istituzioni competenti in materia, iniziative per la celebrazione della giornata italiana contro la violenza sulle donne;
- d) promuove in collaborazione con gli enti locali, con le organizzazioni del privato sociale e con le organizzazioni sindacali, iniziative per la tutela dei diritti contro la violenza sulle donne, con particolare riferimento alla prevenzione ed al trattamento degli abusi;
- e) collabora, alla raccolta ed elaborazione di tutti i dati relativi agli abusi sulle donne;
- f) vigila, in collaborazione con il CO.RE.COM., sulla programmazione televisiva, sulla comunicazione a mezzo stampa e sulle altre forme di comunicazione audiovisive e telematiche affinché siano salvaguardati e tutelati i diritti contro la violenza sulle donne.

L'Osservatorio sul Fenomeno della Violenza sulle Donne, insediatosi il 26 gennaio 2017, per le sue attività dispone di euro 30.000 per l'attività programmatica dell'anno 2023 che intende impegnare congruentemente con le funzioni attribuitegli secondo le tre linee d'azioni principali:

AZIONE CULTURALE

AZIONE DI VIGILANZA

AZIONE DI MONITORAGGIO IN OSSERVANZA

PREMESSA

Il fenomeno della violenza sulle donne è trasversale a tutte le culture, prescinde dalle condizioni socioeconomiche e dall'istruzione, non nasce come un problema sanitario ma è considerato un problema di salute prioritario, per gli effetti che produce sulla salute delle donne, si stima che in Italia il 31,5 % di donne fra 16 e 70 anni ha subito violenza nel corso della sua vita, il 20,2% ha subito violenza fisica, il 21% violenza sessuale, il 5,4% le forme più gravi della violenza sessuale come lo stupro ed il tentato stupro. Il 26,4 %, dichiara di aver subito violenza psicologica dal partner, il 16% sono state vittime di stalking. Nel 2021, sono state 11.771 le donne che hanno effettuato un accesso in Pronto Soccorso (PS) con indicazione di violenza, per un totale di 12.780 accessi. L'incidenza di tali accessi è pari a 18,4 per 10.000 accessi complessivi in PS in costante aumento dal 2017 (14,1), nonostante la generale diminuzione del ricorso al PS in conseguenza della pandemia da Covid-19. Nel PS gli accessi di donne con indicazione di violenza tra il 2019 e il 2020 (anno della pandemia) sono diminuiti di meno rispetto al totale degli accessi: da 15.791 a 11.818 (-25,2% contro -39,8% del totale degli accessi). Nel 2021, si sono registrati 4,4 accessi in PS di donne con indicazione di violenza per 10.000 residenti. Le giovani donne di 18-34 anni sono state le più colpite (8,8 per 10.000), seguite dalle donne adulte di 35-49 anni (7,2 per 10.000). I tassi di accesso delle straniere al PS con indicazione di violenza sono più del doppio di quelli delle italiane: 11,8 per 10.000 residenti contro 4,7 nel periodo pre-pandemico 2017-2019; 10,0 contro 3,8 nel periodo pandemico 2020-2021. Il divario maggiore si osserva nelle classi di età 18-34 e 35-49 anni in cui i tassi sono più elevati. Il 31,4% di accessi in PS di donne con indicazione di violenza avviene attraverso il sistema 118 (per gli accessi totali tale quota è 20,5%), in aumento rispetto al 2017 (era il 21,8%). La quota di accessi con indicazione di violenza con codice giallo (urgenza e urgenza differibile) sale dal 12,8% al 27,7% nel periodo compreso dal 2017 al 2021. Nel 2021, sono state 1.083 le donne ricoverate in ospedale in conseguenza della violenza per un totale di 1.171 ricoveri nell'anno. Dopo una sensibile diminuzione di questi ricoveri nel 2020 (-29,9% rispetto al 2019) per le elevate difficoltà di accesso alle strutture ospedaliere durante l'emergenza sanitaria, nel 2021 il recupero è stato più consistente rispetto al totale dei ricoveri ordinari (+12,4% contro +5,6% rispetto al 2020). L'informazione sull'esecutore della violenza è ancora poco presente nei dati raccolti (10,8% dei ricoveri femminili). Nel biennio 2020-2021, il padre o patrigno è l'esecutore indicato nel 2,8% dei casi (1,9% nel periodo pre-pandemico), il partner o consorte nel 2,2%. Considerando anche la tipologia "altri parenti", l'ambito familiare sale al 5,2% dei casi (4,1% nel periodo pre-pandemico). Ciò anche a causa della particolarità del periodo: le misure restrittive hanno ridotto infatti l'esposizione a rischio da parte di altri autori (le

violenze “da altra persona esterna alla famiglia” sono passate da 2,7% a 2,3%). Nel 70% dei casi si tratta di violenza domestica intra-familiare, difficile da intercettare e penetrare e particolarmente devastante poiché coinvolge i figli. Il fenomeno pertanto non è conosciuto nella sua vastità poiché è ancora per larga parte sommerso, in quanto esistono stime preoccupanti circa la percentuale di **donne che non denunciano** per timore della propria incolumità, di ritorsioni nei confronti dei figli, scarsa fiducia nella tutela del sistema, paura dei giudizi e isolamento sociale, colpevolizzazione, senso di rassegnazione, o falsa convinzione di poter gestire da sole il contesto di violenza, e di proteggere i figli. Il fenomeno è complesso, subdolo ed insidioso, difficile da eradicare, caratterizzato da dinamiche peculiari, pertanto è necessaria informazione, formazione ed interazione fra le Istituzioni. L'Osservatorio ha svolto con notevole impegno azioni di contrasto culturale agendo sui giovani, sulle donne e sulla popolazione in generale. La divulgazione di una cultura del rispetto dei diritti delle donne, tesa al raggiungimento della parità attraverso il superamento degli stereotipi, e la sensibilizzazione passiva, la divulgazione e la corretta informazione sui servizi antiviolenza hanno prodotto un notevole incremento dei casi che si sono rivolti ai servizi contribuendo all'emersione del fenomeno. I risultati ottenuti confermano che bisogna educare le giovani generazioni, sin dalla tenera età. Scuola e famiglia sono responsabili di una nuova educazione improntata alla parità e rispetto di genere tesa al superamento degli stereotipi, e la collettività va sensibilizzata alla presa di coscienza senza tentativi di sottovalutazione del fenomeno o di giustificazioni. C'è necessità di una formazione interdisciplinare continua ed efficace e di migliore integrazione operativa fra i settori o comparti che intervengono nelle azioni di prevenzione e di contrasto ossia: educativo, sociale, sanitario, giudiziario e FF.OO, per condividere prassi e procedure al fine di realizzare una concreta sinergia e condivisione di conoscenza e modalità di approccio al fenomeno fra tutti coloro che hanno potere di intervento nel contrasto del fenomeno. Anche il lavoro svolto sul controllo della qualità della comunicazione si è rivelato prezioso ed innovativo. Da una disamina del lavoro svolto finora sono emersi spunti di riflessione che ci incoraggiano a proseguire nella necessità della revisione critica dei contenuti comunicativi, di tutte le forme di comunicazione. (testi di canzoni, immagini di pubblicità, narrazione di fatti di cronaca etc.) **Abbiamo certezza del fatto che nonostante le azioni culturali messe in campo si veicolano con ogni forma di comunicazione, in maniera subliminale e talvolta palesemente messaggi che annullano gli sforzi educativi.**

A) LINEA 1 AZIONI DI CONTRASTO CULTURALE: si conferma il potenziamento della linea di azione 1, con iniziative culturali finalizzate al contrasto culturale del fenomeno della violenza che ha le sue radici in una cultura di tipo patriarcale che ancora si replica e persiste. Le azioni educative culturali saranno perciò rivolte a tutta la collettività, ed a tutte le fasce d'età. Si estende e si completa il progetto educativo di contrasto alla violenza che vede già coinvolta la popolazione studentesca di ogni ordine e grado. Le azioni culturali saranno espletate anche in partnership con Enti, ed Istituzioni ed Associazioni esperte in tematiche pedagogiche e percorsi educativi contro la violenza sulle donne. Oltre ad un intervento mirato per fasce d'età, saranno promossi eventi con le caratteristiche di promuovere vasta partecipazione e mobilitazione in sinergia con Istituzioni e d Associazioni

B) LINEA 2 AZIONE DI VIGILANZA: consiste nella raccolta di segnalazioni sulla qualità dell'assistenza prestata alle donne vittime di violenza in protezione

presso strutture residenziali, e presso centri territoriali, sulla attivazione della rete di protezione e sulla qualità della comunicazione rese con ogni mezzo affinché non sia strumentale o lesiva dei diritti delle donne e dei loro figli. L'Osservatorio in partnership con associazioni che si occupano della tematica si propone di elaborare iniziative di sostegno per **gli orfani di femminicidio** nonché tutoraggio nelle procedure per l'accesso a benefici di legge, inclusione e sostegno.

C) LINEA 3 AZIONI DI MONITORAGGIO: consiste nell'attività di raccolta, studio e pubblicazione dei dati, indagini previsionali, analisi del fenomeno e della distribuzione territoriale, ai fini della valutazione delle azioni messe in atto.

PIANO PROGRAMMATICO PER LINEE D'AZIONI

LINEA 1: AZIONI DI CONTRASTO CULTURALE

“CONTROVIOLENZA”

CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE ED INFORMAZIONE

Ambito di interesse: Tutto il territorio Regionale

Progetto “IT’S TIME TO...”

Il Progetto si diversifica per contenuti e modalità esplicative. Non solo attrici e personaggi del mondo artistico ma si estende a tutto il panorama culturale, attraverso la promozione di libri a tematica pertinente, ed incontri con personalità e studiosi del fenomeno, al fine di suscitare riflessioni pro-attive nei confronti delle molteplici forme di abuso e violenza sulle donne praticate nella nostra società. Con il contributo anche delle donne che hanno subito violenza e sono uscite grazie al percorso di supporto.

Progetto FORMATIVO ED INFORMATIVO “SAI CHE? CHE SAI?”

--Formazione degli operatori impegnati nel contrasto alla violenza, al fine di evitare vittimizzazione secondaria in collaborazione con esperti del settore

-Realizzazione di cartellonistica o brochure informative **sulla violenza con descrizione delle tipologie di violenze e le sue conseguenze** da esporre nei luoghi pubblici (ospedali, scuole, enti locali etc) per promuovere campagne di **sensibilizzazioni passive di grande impatto divulgativo sulla collettività. Il fine è fornire informazioni semplici ed efficaci che non solo sono utili per riconoscere le varie forme di violenza ma anche per indicare i servizi cui rivolgersi.** La cartellonistica e/o le brochure i cui contenuti saranno approntati dall'Osservatorio potrà riportare anche il logo degli Enti o delle Istituzioni che ne faranno richiesta o si rendono disponibili all'allocatione presso le proprie strutture.

-Campagna di comunicazione mediatica

Il Progetto è rivolto a tutta la collettività, prevede la realizzazione di un video e/o spot al fine di realizzare una campagna pubblicitaria con immagini e linguaggio mediatico semplice ed efficace, dotato di una valenza formativa ed educativa per la capacità di rappresentare in maniera immediata ed incisiva situazioni che interagiscono con la sfera emotiva dei fruitori, allenandoli al decentramento e allo sviluppo dell'empatia, stimolando il pensiero divergente e l'attenzione critica ai contenuti comunicativi. I canali di divulgazione dovranno garantire una diffusione il più amplificata possibile per un periodo temporale sufficiente all'affermazione dello slogan e del messaggio. (metrò, bus etc)

-PAROLEDELGENERE:

Incontri con gli studenti delle scuole della Regione Campania, indagine conoscitiva sui bisogni formativi in tema di contrasto alla violenza sulle donne, mirato all'attenzione critica sui contenuti della comunicazione a mezzo stampa mediatica e social.

CONVEGNO A TEMA SULLE NUOVE FORME DI VIOLENZA

“Il corpo delle donne come strumento di violenza”

Il convegno che vedrà coinvolti esperti del settore, avrà il fine di focalizzare una tematica che interessa donne italiane e straniere, vittime di violenza e la messa a fuoco di un sistema di contrasto che richiede un solido lavoro di rete di operatori esperti e formati.

Progetto FIOCCO ROSSO

L'Osservatorio continuerà a sostenere la sensibilizzazione contro il fenomeno della violenza attraverso la partecipazione agli eventi sportivi, anche alla luce dei dati che mostrano come il fenomeno della violenza sia frequente e taciuto negli ambienti sportivi dove giovani atlete hanno portato alla luce episodi di molestie e violenze.

Importo complessivo 18000	
---------------------------	--

LINEA 2 AZIONI DI VIGILANZA

**SEGNALAZIONI SULLA QUALITA' DI ASSISTENZA ALLE DONNE
VITTIME DI VIOLENZA E SULLA COMUNICAZIONE E NARRAZIONE
DEI FATTI DI VIOLENZA SULLE DONNE**

**AZIONI DI VIGILANZA E DI SEGNALAZIONE AGLI ORGANI
COMPETENTI SULLA QUALITA' DI ASSISTENZA ALLE DONNE
VITTIME DI VIOLENZA AL DI FUORI DELLE MURA DOMESTICHE**

**AZIONE DI VIGILANZA SULLA NARRAZIONE DEI FATTI DI
CRONACA CHE RIGUARDANO VIOLENZA SULLE DONNE E
SEGNALAZIONE PUBBLICITA' OFFENSIVE**

FORMAZIONE ADDETTI ALLA COMUNICAZIONE

FORMAZIONE OPERATORI IN TEMA DI VIOLENZA SULLE DONNE

**RACCOLTA DATI ED ELABORAZIONE DATI STATISTICI SUL
FENOMENO DELLA VIOLENZA SULLE DONNE DELLA REGIONE
CAMPANIA (PS- CAV- CADM) AFFIDAMENTO A SOCIETA' DI
SERVIZI**

Importo 2000

LINEA 3: AZIONI DI MONITORAGGIO E RACCOLTA DATI STUDI E RICERCHE

**"DA.RE. DATI IN RETE"
ELABORAZIONE DATI E GESTIONE SOFTWARE**

Il monitoraggio del fenomeno è di fondamentale importanza per poter mettere in atto misure di contrasto efficaci, ed è un indicatore di qualità delle azioni messe in campo. A tal fine l'Osservatorio è necessario creare un flusso automatico di dati in modo da avere in tempo reale una banca dati dinamica ed aggiornata in Regione Campania, ponte per la Banca Dati Centrale, questo è l'obiettivo prioritario dell'Osservatorio Regionale della Campania sul Fenomeno della Violenza sulle

Donne. E' necessario uno studio preliminare finalizzato alla conoscenza del sistema vigente ed una campagna di sensibilizzazione tesa a creare la rete collaborativa fra i vari comparti che detengono ognuno per la propria parte un segmento di conoscenza statistica del fenomeno. E' necessario un modello di raccolta dati che risponda anche all'obiettivo di valutare la qualità delle fonti, teso alla completezza informativa e l'alimentazione di un flusso di dati, poiché fonti di carattere istituzionale spesso non hanno un sistema omogeneo di raccolta dati, ma focalizzato ognuno per la propria competenza, per cui il fenomeno non viene colto nella sua completezza, (per esistenza di modulistica dettagliata in maniera diversificata, o per certi settori mancante di informazioni sull'autore della violenza o sul genere dell'autore, dei soggetti eventualmente coinvolti direttamente o testimoni, o sul percorso avviato). La qualità delle fonti è fondamentale per realizzare un flusso informativo che contribuirà a costituire un sistema integrato di dati utili al monitoraggio fruibile a livello centrale che è un presupposto fondamentale sia per mettere in atto misure di contrasto, sia per la costituzione di una banca dati alimentata da fonte informativa completa e dettagliata. E' stato realizzato un software performante di raccolta dati sia per i servizi antiviolenza sanitari che territoriali, che risolve le carenze informative e risponde alla necessità di un monitoraggio dinamico. L'Osservatorio per questa parte delicata ed importantissima della sua funzione nell'ambito dell'Accordo stipulato fra Pubbliche Amministrazioni (Art.15 L.241/1990 e ss.mm.ii.) Repertorio CRC N.1038 del 07/12/2016, Repertorio UNISA N. 100254 del 07/12/2016, ritiene essenziale continuare la collaborazione con il Dipartimento di Informatica UNISA ed il CED per la continuazione del progetto, per avvalersi di risorse qualificate ed esperte in creazione ed assistenza di software informatici creati per raccolta elaborazione, scomposizione e studio dati, in supporto della struttura informatica della Regione Campania.

- 1. DISTRIBUZIONE DEL SISTEMA DI RILEVAZIONE DATI PER PS/CPAP E SERVIZI ANTIVIOLENZA**
- 2. MONITORAGGIO FLUSSO INFORMATIVO VERSO L'OSSERVATORIO**
- 3. STUDIO ELABORAZIONE, ANALISI E PUBBLICAZIONE DATI**
- 4. SEGNALAZIONI CRITICITA' E CENSIMENTO DELLE STRUTTURE ESISTENTI SUL TERRITORIO**
- 5. AGGIORNAMENTO SITO FEMMINICIDIO**
- 6. PUBBLICAZIONE REPORT E PRESENTAZIONE IN EVENTI E/O CONVEGNI DEDICATI**
- 7. RACCOLTA DATI ED ELABORAZIONE DATI STATISTICI SUL FENOMENO DELLA VIOLENZA SULLE DONNE DELLA REGIONE CAMPANIA (PS AZIENDE ED AO SANITARIE, CAV, CADM) IN AFFIDAMENTO AD ASSOCIAZIONI CON ESPERIENZA NEL SETTORE ED IN MANCANZA A SOCIETA' DI**

SERVIZI SPECIALIZZATE NELLA RACCOLTA ED ELABORAZIONE DATI



Importo 9000

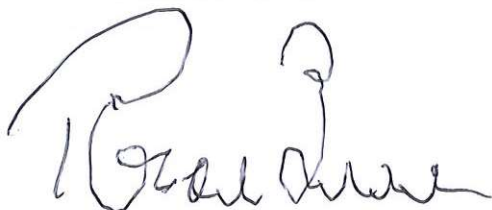
FONDO ECONOMALE EURO 1000

PARTNER ED ENTI INDIVIDUATI E CONTATTATI SUL TERRITORIO CAMPANO

Partner	REGIONE	Osservatorio Regione Campania sul Fenomeno della Violenza sulle Donne, Consulta Regionale delle Donne, Commissione regionale di Pari Opportunità, CORECOM Altri Organismi Regionali.
	PROVINCIA	Prefettura, Enti Locali
1	Forze dell'Ordine (CC e Questura)	
2	Ambiti Territoriali CAV e sportelli d'ascolto dedicati alla violenza di genere	
3	Tribunale e Procura	
4	Ordini Professionali	
5	Enti ed Organismi Istituzionali	
6	Associazioni di Categoria - Rappresentanze Sindacali	
7	Ufficio Scolastico Regionale e Provinciale	
8	Consigliera di Parità Regionale e Provinciale	
9	CNR e Università	
10	ASL ed AO	

11	Prefetture
12	OdV ed associazioni

Presidente Osservatorio sul Fenomeno della Violenza sulle Donne
Dott.ssa Rosaria Bruno



Napoli 20/ 5 / 2024